

SCUOLA SECONDARIA STATALE DI 1° GRADO

"San Giovanni Bosco"

Via Firenze, 28 – 81031 TRENTOLA DUCENTA (CE)

A tutti i Docenti

OGGETTO: Indicazioni procedura per individuazione/inclusione alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Premesso che nella definizione di BES (bisogni educativi speciali) rientrano le seguenti categorie:

- Disabilità
- Disturbi evolutivi specifici: disturbi dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit delle coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività
- Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, economico

la Direttiva Ministeriale del 27/12/12 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" punta l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno ed estende il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno nell'ottica di una scuola sempre più inclusiva.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle **certificazioni** per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), è **compito dei Consigli di classe**, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare in quali altri casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di **misure compensative e dispensative** previste dalle **Linee guida allegate alla legge 170/2010** formalizzati nel Piano didattico educativo (PDP).

Si invitano, pertanto, i C.d.c a :

1. individuare, in base alle osservazioni che verranno effettuate, utilizzando l'apposita griglia (allegato n. 1), gli alunni che presentano bisogni educativi speciali;
2. **programmare la modalità degli incontri, di informazione e confronto, con i genitori degli alunni BES in relazione ai loro bisogni formativi;**
3. **completare la scheda rilevazione dei "punti di forza" dell'alunno e gruppo classe su cui fare leva nell'intervento formativo (allegato n.2);**
4. **4)Compilare la scheda di rilevazione delle condizioni che faciliteranno il processo di apprendimento dell'alunno (allegato n.3);**
5. **compilare, nei prossimi c.d.c. del mese di novembre, dopo una attenta valutazione delle griglie di osservazione, compilate dai singoli insegnanti, la scheda di rilevazione dei bisogni educativi speciali (allegato n. 4).**

Tali schede dovranno essere consegnate dal coordinatore di classe al Referente per l'inclusione prof. **Francesco Gargiulo**

A seguire, nei casi ove sia necessario attivare percorsi di studio individualizzati e Personalizzati verrà redatto il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che avrà lo scopo di definire, monitorare e documentare, **secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata**, le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti che verranno adottati. Per tali ulteriori adempimenti verrà data successiva comunicazione.

Per gli alunni DSA certificati i docenti della classe possono consultare la documentazione già prodotta e depositata agli Atti della scuola (fascicolo personale dell'alunno) presso l'ufficio della segreteria didattica, inoltre, **possono, dopo una valutazione degli stili di apprendimento dell'alunno DSA, avvalersi degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge n.170/2010 a cui si fa espresso rinvio.**

Il Referente per l'inclusione Prof. Francesco Gargiulo offre ai docenti supporto di consulenza sulle modalità in uso nella scuola relativamente al processo di inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Normativa di riferimento: legge n. 104/92 (per la disabilità)
legge 170/2010 e allegato
legge 53/2003 (tema della personalizzazione)
D.Lgs 196/2003 (riservatezza dati personali) E' bene ricordare che nel trattare queste categorie di informazioni gli istituti scolastici devono porre estrema cautela, in conformità al regolamento sui dati sensibili adottato dal Ministero dell'istruzione
direttiva ministeriale del 27/12/2012
circolare ministeriale n. 8 prot.561 del 06/03/2013

Il Dirigente scolastico
dott. Michele Di Martino

ALLEGATI

1. Griglia osservazione per l'individuazione alunni BES;
2. Scheda rilevazione dei "punti di forza" dell'alunno e gruppo classe su cui fare leva nell'intervento;
3. Scheda di rilevazione delle condizioni che facilitano il processo di apprendimento;
4. Scheda rilevazione dei BES da compilare nei c.d.c di novembre;
5. Scheda compiti del consiglio di classe, coordinatore di classe e singolo docente.

Allegato n. 1**GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI BES****Barrare con una X le caselle corrispondenti alle voci che specificano la situazione dell'alunno.**

	ALUNNO:	CLASSE:	A.S. 2013/14	
Sfera relazionale/ comportamentale	Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce			
	Dimostra opposizione ai richiami			
	Non stabilisce buoni rapporti con i compagni			
	E' poco accettato/ ricercato dai compagni			
	Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare			
	Trasgredisce regole condivise			
	Ha reazioni violente con i compagni			
	Si isola dagli altri per lunghi periodi			
	Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo			
	Compie gesti di autolesionismo			
Sfera dello sviluppo	In molte attività mostra rilevante confusione mentale			
	Ha difficoltà di comprensione verbale			
	Non si esprime verbalmente			
	Parla in continuazione			
	Ha difficoltà fonologiche			
	balbetta			
Sfera emozionale	Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate			
	Ha una rapida caduta dell'attenzione			
	Ha difficoltà a comprendere le regole			
	Ha difficoltà di concentrazione			
	Ha difficoltà logiche			
	Ha difficoltà a memorizzare			
	Presenta ritardi nel linguaggio			

Sfera sociale	Ha difficoltà di apprendimento	
	Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore	
	Ha comportamenti bizzarri	
	Manifesta fissità nelle produzioni	
	Lamenta malesseri fisici	
	Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne	
	Ha difficoltà ad esprimersi di fronte al gruppo	
	Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi	
	Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà	
	Dimostra scarsa autonomia personale	
	Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale	
	Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria	
	Ha difficoltà di coordinazione fine	
	Si appropria di oggetti non suoi	
	Ha scarsa cura degli oggetti	
	Non è collaborativo	
	Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione	
	Ha una scarsa igiene personale	
	Presenta segni fisici di maltrattamento	
	Ha materiale scolastico/didattico insufficiente	
Sfera ambientale	Famiglia problematica	
	Pregiudizi ed ostilità culturali	
	Difficoltà socioeconomiche	
	Ambienti deprivati/devianti	
	Difficoltà di comunicazione e o collaborazione tra scuola, servizi, enti operatori....) che intervengono nell'educazione e nella formazione*	

Specificare qui	Bisogni espressi dal team degli insegnanti relativamente alle problematiche evidenziate (strumenti, informazioni, sussidi...)	
Apprendimento lingue straniere	Pronuncia difficoltosa	
	Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base	
	Difficoltà nella scrittura	
	Difficoltà nell'acquisizione nuovo lessico	
	Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale	
	Notevoli differenze tra la produzione scritta e orale	

Allegato n.2**Scheda rilevazione dei “punti di forza” dell’alunno e gruppo classe su cui fare leva nell’intervento**

Punti di forza dell’allievo, su cui fare leva nell’intervento	Discipline preferite		
	Discipline in cui riesce		
	Attività preferite		
	Attività in cui riesce		
	Desideri e /o bisogni espressi		
	Hobbies, passioni, attività extrascolastiche		
Punti di forza gruppo classe	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività disciplinari	SI (specificare)	no
	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività extrascolastiche	Si (specificare)	no

Allegato n. 3

Scheda di rilevazione delle condizioni facilitanti, che consentono la partecipazione dell'alunno al processo di apprendimento e alla vita della classe.

Segnare con una X le "condizioni facilitanti". In caso positivo (SI), specificare.

organizzazione dei tempi aggiuntivi rispetto al lavoro d'aula	Si	No
attività in palestra o altri ambienti diversi dall'aula	Si	no
uso di strumenti, sussidi, attrezzatura specifica, strumenti compensativi	si	no
Adattamenti, differenziazioni, accorgimenti messi in atto dagli insegnanti nelle modalità di lavoro in aula	Si, nelle attività di	no
attività personalizzate in aula	Si	no
attività in piccolo gruppo con lo scopo di facilitare l'alunno	Si	no
attività individuali fuori dell'aula	Si	no

Allegato n.4

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI(BES)

Classe _____ sezione _____

n° totale alunni _____ di cui n° alunni DSA.....
n° alunni con disabilità.....
n° alunni BES individuati dal c.d.c

Descrizione dei casi di bisogno educativo speciale per cui vengono richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica:

Alunno/a	Tipi di BES	Modalità di intervento	Programmazione incontri

Tipi di BES 1. Carenza affettive-relazionali 2. difficoltà di apprendimento 3. disagio economico 4. disturbo specifico di apprendimento DSA con certificato 5. disagio sociale 6. divario culturale 7. disturbo da deficit di attenzione e iperattività 8. divario linguistico 9. disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 10. Altro (specificare).....	Modalità di intervento PEI (piano educativo individualizzato)legge 104/92 PDP (piano didattico personalizzato) Altre scelte didattiche che non comportino la stesura del PDP Programmazione incontri 1.GLH operativo (legge 104/92) 2.Ricevimento famiglie 3.Mensile 4.Altro(specificare)
--	---

Allegato n.5

	COMPITI
Consiglio di classe	-legge e analizza la diagnosi clinica di DSA, certificazione I.104/92 e la segnalazione BES indicando il quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione ; -incontra la famiglia per osservazioni particolari ; -redige per ogni alunno BES un Piano educativo individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) a seconda del caso; - concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune; - adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione - elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa; - individua le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie; -condivide il PEI o il PDP con la famiglia; -tutto il consiglio di classe sottoscrive il PEI o il PDP unitamente alla famiglia.
Coordinatore di classe	-tiene i contatti con la famiglia; -tiene i contatti con il Referente d'Istituto; -eventualmente prende contatti con la scuola precedente; -coordina le attività pianificate e la stesura del PEI e PDP, tenendo aggiornata la relativa documentazione; -provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema; -convoca la famiglia per eventuali segnalazioni di nuovi casi; -valuta con la famiglia e il ragazzo con difficoltà l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema.
singolo docente	Segnala al coordinatore eventuale nuovi casi; -concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa; -si accerta che i compiti vengano registrati opportunamente anche con l'aiuto dei compagni, -fornisce strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia (l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/2013; -garantisce le modalità di verifica in rispetto del D.P.R. 122 del 22/06/09 –l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13; -modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina; -valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità (D.P.R. 122 del 22/06/09 –l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13); -favorisce l'autostima e il rinforzo positivo.